

La Decrescita

Nell'odierno quante volte abbiamo sentito parlare di crescita del PIL, di aumento percentuale sotto la media o sopra la media, di economia sana perché in crescita e così via.

A parte l'ovvia domanda di chi beneficia di questa crescita del PIL a parte i potentati finanziari e i soliti ignoti dovremmo anche chiederci che cosa comporti questo continuo approvvigionarsi di risorse finite a livello ecologico e se un tale andazzo sia effettivamente sostenibile anche in relazione al continuo aumento demografico.

La teorizzazione della Decrescita si basa su quattro presupposti:

* Il funzionamento del sistema economico attuale dipende essenzialmente da risorse non rinnovabili. Così com'è, non è quindi perpetuabile. I sostenitori della Decrescita partono dall'idea che le riserve di materie prime sono limitate, particolarmente per quanto riguarda le fonti di energia, e ne deducono che questa limitatezza contraddice il principio della crescita illimitata del PIL e che, anzi, la crescita così praticata genera dissipazione di energia e crescente dispersione di materia. Alcuni sostenitori della teoria (in particolare Vladimir Vernadsky), mutuando dalla seconda legge della termodinamica il concetto di entropia, ritengono che la crescita del PIL comporti una diminuzione dell'energia utilizzabile disponibile e della complessità degli ecosistemi presenti sulla Terra. Assimilano la specie umana ad una forza geologica entropizzante.

* Non v'è alcuna prova della possibilità di separare la crescita economica dalla crescita del suo impatto ecologico.

* La ricchezza prodotta dai sistemi economici non consiste soltanto in beni e servizi: esistono altre forme di ricchezza sociale, come la salute degli ecosistemi, la qualità della giustizia, le buone relazioni tra i componenti di una società, la stabilità demografica e delle popolazioni autoctone, e così via. La crescita della ricchezza materiale, misurata esclusivamente secondo indicatori monetari può avvenire a danno di queste altre forme di ricchezza.

* Le società attuali, drogate da consumi materiali considerati futili (telefoni cellulari, viaggi aerei, uso costante e non selettivo dell'auto ecc.) non percepiscono, in generale, lo scadimento di ricchezze più essenziali come la qualità della vita, e sottovalutano le reazioni degli esclusi, come la violenza nella periferie o il risentimento contro gli occidentali nei paesi esclusi dallo (o limitati nello) sviluppo economico di tipo occidentale.

Angriff

(Matteo Pastori)

THULE ITALIA – Sezione PIEMONTE